

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
2. Analisi del rischio
3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
5. Il contesto territoriale e l'organizzazione della viabilità in emergenza
6. Procedura operativa e scheda matrici ambientali
7. Elenco recapiti

Allegati: a) Notifica b) Aggiornamento Gestore c) Aggiornamento Comune

### 1 – STABILIMENTO BRENNTAG SPA

**Riferimento approvazione:** revisione triennale 2022 (decreto di approvazione n. 83803 del 19/04/2019)

**Indirizzo:** Via Via Boccaccio 3 – Trezzano sul Naviglio (MI)

**Codice:** DD031

**Soglia:** superiore

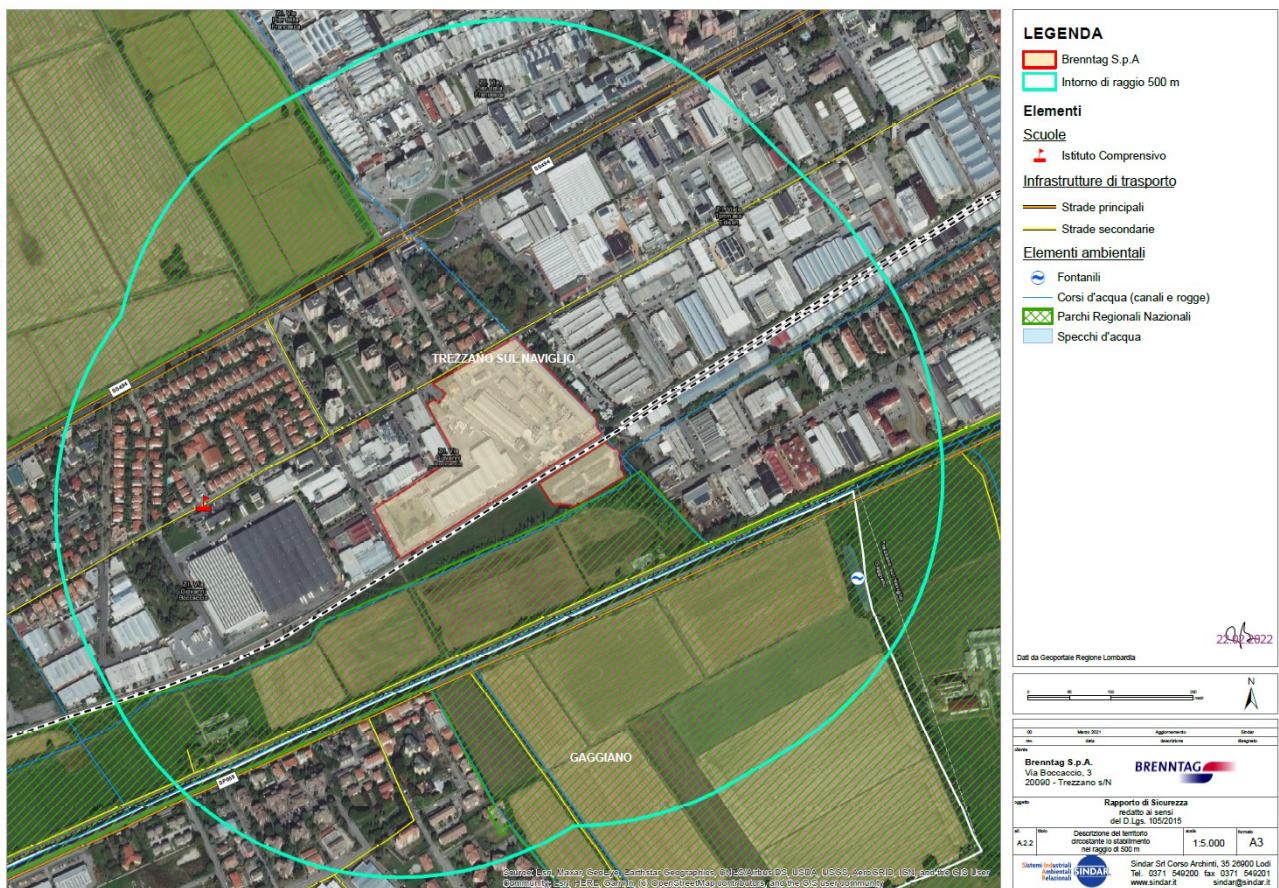
**Notifica:** 3970 del 23/08/2022

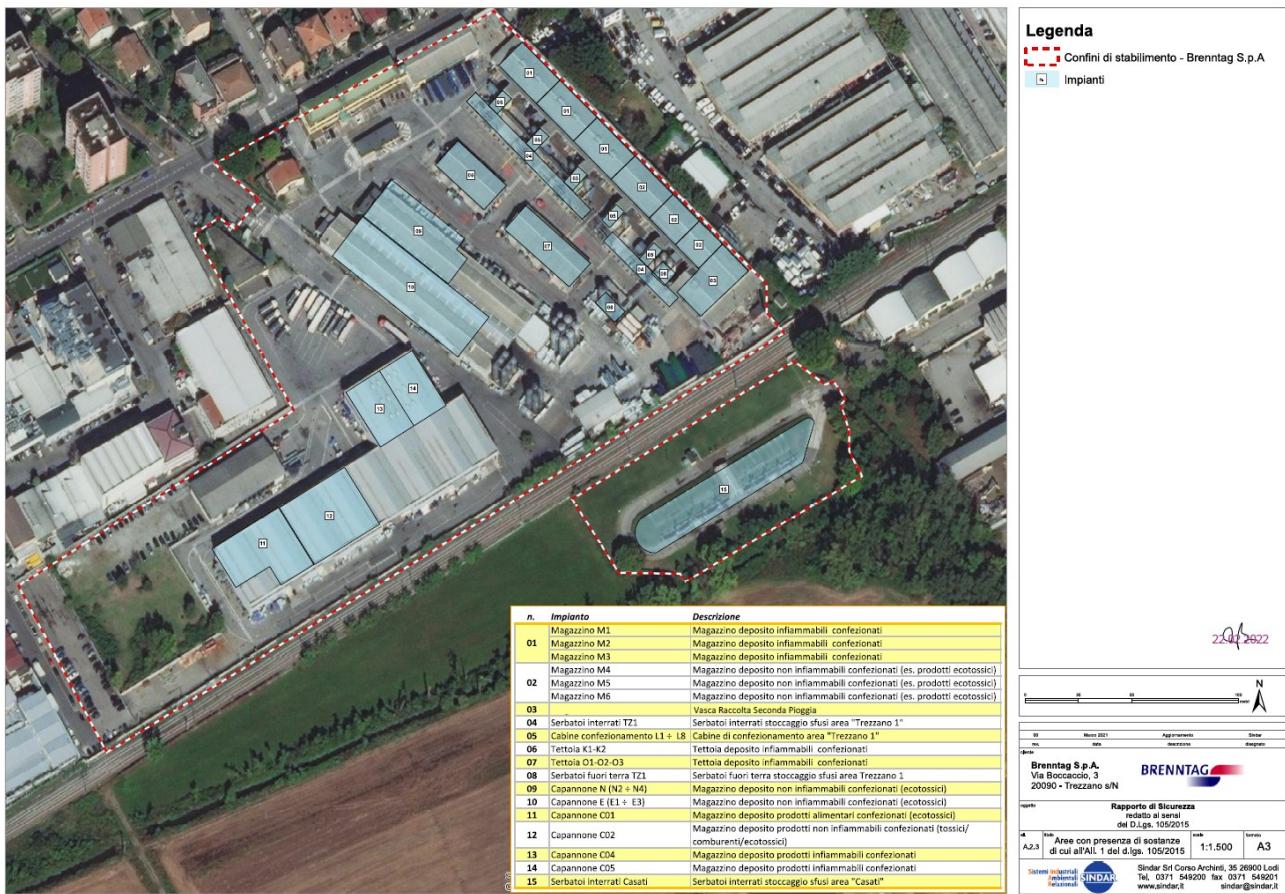
**Scheda gestore:** 22/02/2022

**Categoria merceologica:** Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)

**Descrizione sintetica dello stabilimento:** L'attività svolta da Brenntag S.p.A. con sede presso il Deposito di Trezzano sul Naviglio e' di tipo commerciale, vengono acquistati e venduti prodotti chimici industriali; le attività si svolgono su un unico turno per 5 giorni a settimana dalle ore 8:00 alle ore 17:00. I prodotti non vengono sottoposti ad alcun processo che preveda reazioni chimiche, alcuni di essi, chimicamente compatibili, sono miscelati a freddo fra loro. I prodotti liquidi sfusi arrivano al deposito tramite autobotte e vengono travasati nei serbatoi, di qui, sono ripresi tramite pompe e tubazioni per il confezionamento in fusti o per il carico delle autobotti che avviene in aree definite. I prodotti confezionati in forma liquida e o solida arrivano su pallets tramite autocarro e sono trasferiti con carrello elevatore al magazzino corrispondente. La spedizione avviene tramite autocarri ed il carico e fatto tramite carrelli elevatori. Il Deposito di Trezzano sul Naviglio MI della Società Brenntag S.p.A. occupa una superficie complessiva di circa 57.500 m2; l'insediamento può essere diviso nelle seguenti aree principali: Area Trezzano 1: dedicata in prevalenza allo stoccaggio ed alla manipolazione dei sol venti, sfusi e confezionati; quota parte dell'area, collocata lungo il fronte nord, e dedicata ad uso uffici. Area Trezzano 2: adibita allo stoccaggio di prodotti speciali confezionati. Area Casati: dedicata allo stoccaggio dei solventi sfusi in appositi serbatoi; l'area posta oltre la linea ferroviaria, denominata CASATI, e dotata di un accesso carraio indipendente e di un sottopasso pedonale sotto la linea ferroviaria che ne permette il rapido accesso dalla zona operativa settentrionale denominata convenzionalmente Trezzano 1. Il Deposito della Brenntag S.p.A. di Trezzano S N ha il suo accesso principale in Via Boccaccio n. 3 e confina con: lato est: Lask srl lato ovest: Via Pergolesi e vari insediamenti artigianali lato nord: Via Boccaccio lato sud: linea Ferroviaria Milano Mortara e Parco Agricolo Sud Milano.

## Planimetria stabilimento





## 2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

**Prima zona di sicuro impatto** presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

**Seconda zona di danno** è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

**Terza zona di attenzione** è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

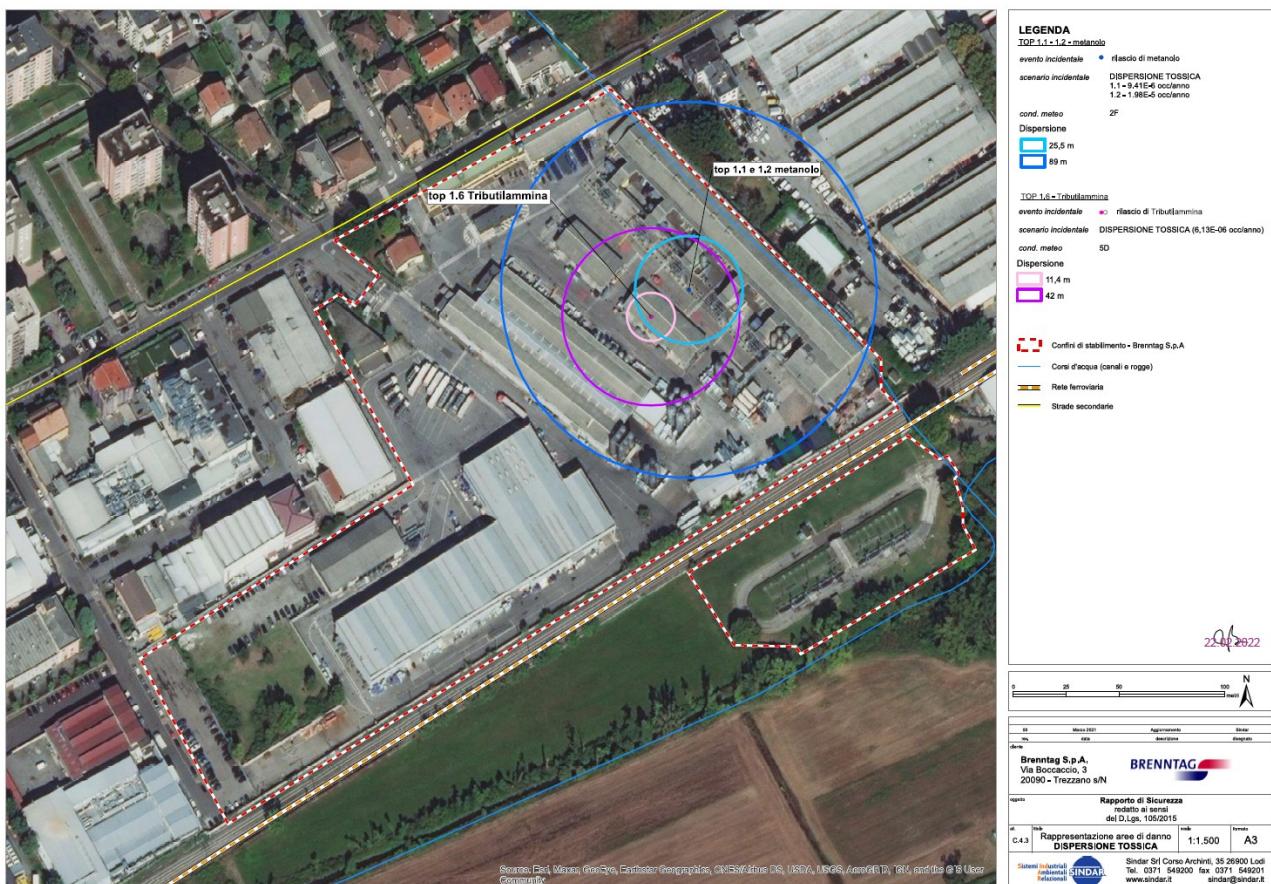
- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (sulla base della Scheda Arir prodotta in congruenza con la Notifica approvata).

### TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

Tp (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologi a evento P/L/A (3)	Quantità interessat a (kg)	Tempo di intervent o (min)	Frequenz a occ/anno (4)	Dispersione di tossici		
							1 <sup>^</sup> zona di sicuro impatto	2 <sup>^</sup> zona di danno	3 <sup>^</sup> zona di attenzione

							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggi o (m)	E/I	Raggi o (m)	E/I
1.1	Rilascio metanolo in area di scarico autobotti	Dispersione tossica di vapori di metanolo	A	11.728	10	9,41E-06	Margin e Pozza	I	25,5	I	89	E
1.2	Rilascio metanolo in area di carico autobotti	Dispersione tossica di vapori di metanolo	A	4.000	10	1,98E-05	Margin e Pozza	I	25,5	I	89	E

- LC50 (Lethal Concentration 50%):** concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- IDLH (Immediately Dangerous to Life and Health value):** corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- LoC (Level of Concern):** concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

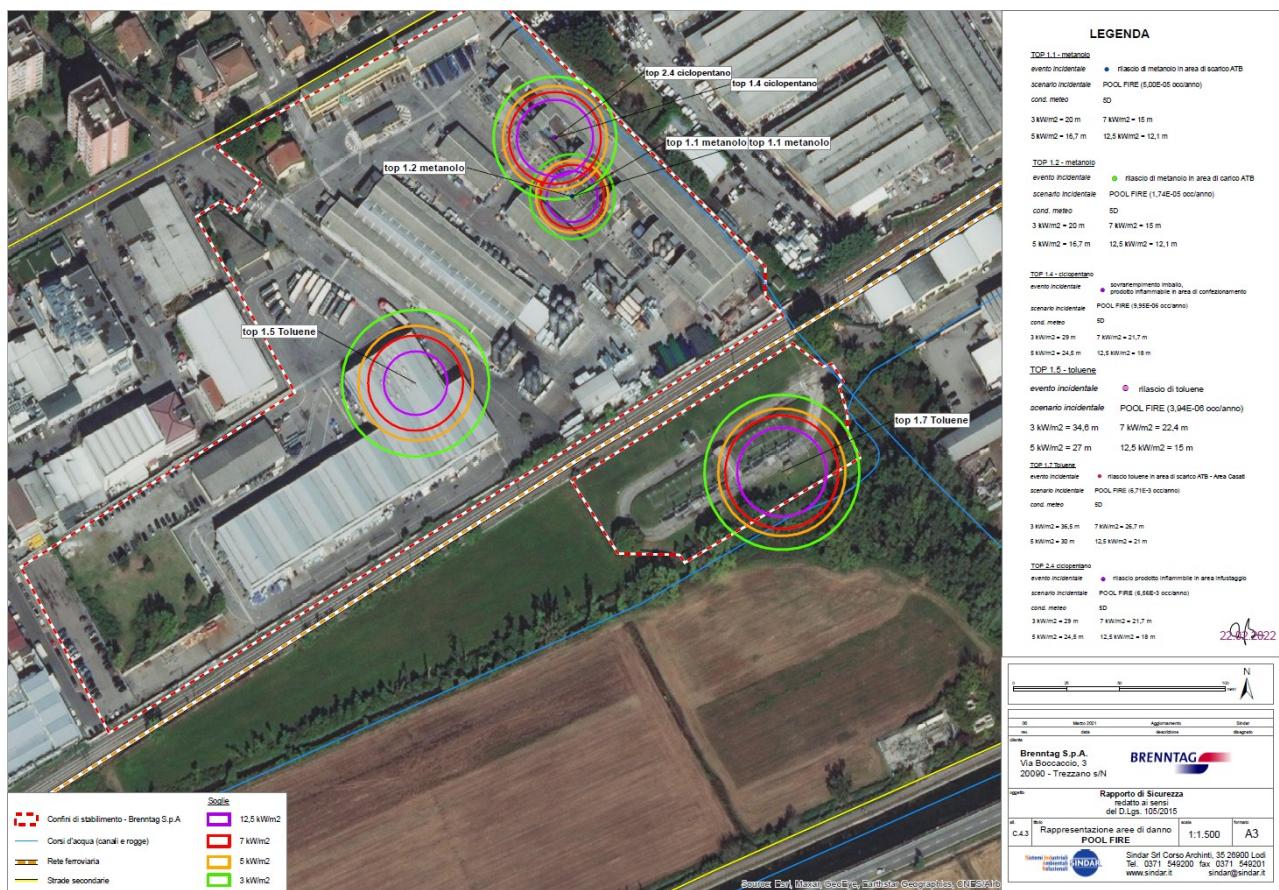


**TIPO EVENTO: IRRAGGIAMENTO DA INCENDIO – Radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)**

Top	Evento incidentale	Scenario	Tipologia event o	Quanti tà interes sata	Tempo di interven to (min)	Frequen za occ/ann o	Irraggiamento da incendio		
							1^ zona di sicuro impatto	2^ zona di danno	3^ zona di attenzion

			P/L/A	(kg)										e	
						12,5 kW/m <sup>2</sup>		7 kW/m <sup>2</sup>		5 kW/m <sup>2</sup>		3 kW/m <sup>2</sup>			
						Ragg io (m)	E/ I	Ragg io (m)	E/ I	Ragg io (m)	E/ I	Ragg io (m)	E/ I	Ragg io (m)	E/ I
1.4	Sovrariempimento imballo, prodotto infiammabile in area di confezionamento	Pool fire generato dal solvente infiammabile rilasciato	A	70	30 sec	9,95E-06	18	I	21,7	I	24,5	I	29	E	
2.4	Rilascio prodotto infiammabile in area infustaggio	Pool fire generato dal solvente infiammabile rilasciato	A	70	30 sec	1,08E-05	18	I	21,7	I	24,5	I	29	E	
1.7	Rilascio Toluene in area di scarico autobotti – Area Casati	Pool fire generato dal solvente infiammabile rilasciato	A	12.695	10	3,36E-04	21	E	26,7	E	30	E	36,5	E	

W/ m<sup>2</sup>: potenza termica incidente per unità di superficie esposta



---

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.

(2) Es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento. **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie).

(4) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**).

### 3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

- *Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale*

Scenario incidentale	Azioni di autoprotezione
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

- *Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso*

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione. Bisogna CHIUDERSI DENTRO CASA e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- Spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento siano esseri centralizzati o locali
- Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini

- Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

*Inoltre, in linea generale è opportuno:*

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

*L'informazione diffusa dal Comune nei luoghi teatro dell'evento verterà anche sui seguenti messaggi:*

- al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

#### 4- INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

- *Classi di pericolosità riportate nell'allegato 1 parte 1 del D.lgs. 105/2015*

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
<b>Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE</b>		
<b>Tossicità acuta</b>	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
<b>Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)</b>	H370 Provoca danni agli organi	
<b>Sezione P – PERICOLI FISICI</b>		
<b>Esplosivi</b>	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o	

	di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
<b>Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)</b>	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
<b>Aerosol infiammabili</b>	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
<b>Gas comburenti</b>	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
<b>Liquidi infiammabili</b>	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
<b>Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici</b>	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
<b>Liquidi e solidi piroforici</b>	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	
<b>Liquidi e solidi comburenti</b>	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
<b>Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>		
<b>Pericoloso per l'ambiente acquatico</b>	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
<b>Sezione "O" – ALTRI PERICOLI</b>		
<b>Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono</b>	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	

<b>infiammarsi spontaneamente</b>	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	
-----------------------------------	--	--

▪ *Contenuti delle sezioni pubbliche del modulo di notifica allegato V del D.lgs. 105/2015*

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

• Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

• Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell’ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell’ambito dell’ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l’eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d’uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

• Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all’allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

- le informazioni sullo stabilimento con particolare rilevanza per tutte quelle finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti
- le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse ed ai consigli di prudenza

---

- Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

sono riportati gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

## 5 – IL CONTESTO TERRITORIALE E L’ORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ IN EMERGENZA

- *Elementi vulnerabili censiti all'interno delle aree di danno individuate*

PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50 – DISPERSIONE TOSSICI)					
SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL – DISPERSIONE TOSSICI)					
TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC – DISPERSIONE TOSSICI)					
INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI					
Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	Dipendenti	Ore esercizio
Lask srl	Trezzano S/N	Via Boccaccio n 1	02/48405952	NON DETERMINABILE	
Effetti domino					

<b>ELEMENTI VULNERABILI PER LA COLLETTIVITÀ E L'AMBIENTE</b>				
<i>(es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali, rogge e fiumi, aree protette, zone agricole, allevamenti)</i>				
Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	Numero stimato persone potenzialmente presenti
LINEA FERROVIARIA				
<b>SOGGETTI RESIDENTI A RISCHIO</b>				
Numero totale residenti:				
Disabili:	Nome e cognome	Indirizzo	Recapito telefonico	
Totale: n. ....	.....	.....	.....	

<b>PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50 – POOL FIRE)</b>					
<b>INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI</b>					
Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	Dipendenti	Ore esercizio
prato marcite di proprietà Comunale	Trezzano	S/N Foglio 14 Part. 119			
<b>Effetti domino</b>					
<b>ELEMENTI VULNERABILI PER LA COLLETTIVITÀ E L'AMBIENTE</b>					
<i>(es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali, rogge e fiumi, aree protette, zone agricole, allevamenti)</i>					
Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	Numero stimato persone potenzialmente presenti	

<b>SOGGETTI RESIDENTI A RISCHIO</b>				
Numero totale residenti:				
Disabili: Totale: n. .....	Nome e cognome .....	Indirizzo .....	Recapito telefonico .....	
<b>SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL – POOL FIRE)</b>				
<b>INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI</b>				
Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	Dipendenti
prato marcite di proprietà Comunale	Trezzano	S/N Foglio 14 Part. 119		
<b>Effetti domino</b>				
<b>ELEMENTI VULNERABILI PER LA COLLETTIVITÀ E L'AMBIENTE</b>				
<i>(es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali, rogge e fiumi, aree protette, zone agricole, allevamenti)</i>				
Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	Numero stimato persone potenzialmente presenti
<b>SOGGETTI RESIDENTI A RISCHIO</b>				
Numero totale residenti:				
Disabili: Totale: n. .....	Nome e cognome .....	Indirizzo .....	Recapito telefonico .....	


### TERZA ZONA DI DANNO - (LOC- POOL FIRE)

#### INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	Dipendenti	Ore esercizio
prato marcite di proprietà Comunale	Trezzano	S/N Foglio 14 Part. 119			
Lask srl	Trezzano S/N	Via Boccaccio n 1	02/48405952	NON DETERMINABILE	
Effetti domino					

#### ELEMENTI VULNERABILI PER LA COLLETTIVITÀ E L'AMBIENTE

(es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali, rogge e fiumi, aree protette, zone agricole, allevamenti)

Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	Numero stimato persone potenzialmente presenti
Centro urbano di Trezzano distanza approssimata 500m	Trezzano sul Naviglio			
Centro Urbano di Gaggiano (nord) distanza approssimativa 500m	Gaggiano			
Centro Urbano di Cusago distanza approssimativa 800m	Cusago			
Residenza priv. per Anziani	Trezzano sul Naviglio	A confine sede in Via Boccaccio ang. Via A. Toscanini, 2; 2^ sede Via Arturo Toscanini, ang. Leonardo da	<u>02 445 3086</u>	Presenze: tot. 50 ospiti

		Vinci.		
Hotel Tiffany	Trezzano sul Naviglio	A 100 mt V.le Leonardo da Vinci, 209 ang. Pergolesi	02 4840 1178	(50 camere)
Scuola materna e primaria - distanza approssimativa 500m	Trezzano sul Naviglio	Via Annibale Caro, 1ang.. Via Boschetto	02 4453848	Scuola materna e primaria - distanza approssimativa 500m
Abitato di Via Boccaccio e Via Pergolesi	Trezzano sul Naviglio			Abitato di Via Boccaccio e Via Pergolesi
Area abitativa Q.re Boschetto, (100 villette), 100 famiglie ca.	Trezzano sul Naviglio	Area abitativa Q.re Boschetto, (100 villette), 100 famiglie ca.	Trezzano sul Naviglio	Area abitativa Q.re Boschetto, (100 villette), 100 famiglie ca.
- Cavo Borromeo (da Gaggiano) distanza approssimativa 100m.  - Strada provinciale 494 (Nuova Vigevanese) distanza approssimativa 200m	Trezzano sul Naviglio	- Cavo Borromeo (da Gaggiano) distanza approssimativa 100m.  - Strada provinciale 494 (Nuova Vigevanese) distanza approssimativa 200m	Trezzano sul Naviglio	- Cavo Borromeo (da Gaggiano) distanza approssimativa 100m.  - Strada provinciale 494 (Nuova Vigevanese) distanza approssimativa 200m
<b>SOGGETTI RESIDENTI A RISCHIO</b>				
Numero totale residenti:				
Disabili:  Totale: n. .....	Nome e cognome  .....	Indirizzo  .....	Recapito telefonico  .....	


■ *Diposizione posti di blocco in caso di evento incidentale*

<i>Ubicazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Orario di presidi</i>	<i>Supporto Forze dell'Ordine</i>
<b>Via Metastasio-Boccaccio</b>	<b>Polizia Locale Trezzano sul Naviglio/Arma dei Carabinieri Stazione di Trezzano S/N</b>	<b>Polizia locale Da lunedì a sabato 08.00/20.00</b>	<b>Via Metastasio- Boccaccio</b>
<b>Via Pergolesi-Boccaccio</b>	<b>Polizia Locale Trezzano sul Naviglio/Arma dei Carabinieri Stazione di Trezzano S/N</b>	<b>Polizia locale Da lunedì a sabato 08.00/20.00</b>	<b>Via Pergolesi- Boccaccio</b>

■ *Planimetria dei posti di blocco*

**6 – PROCEDURA OPERATIVA E SCHEDA MATRICI AMBIENTALI**

---

## DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

**La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.**

### ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

### PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

### ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

### CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente

## LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

### LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

### LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

### LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

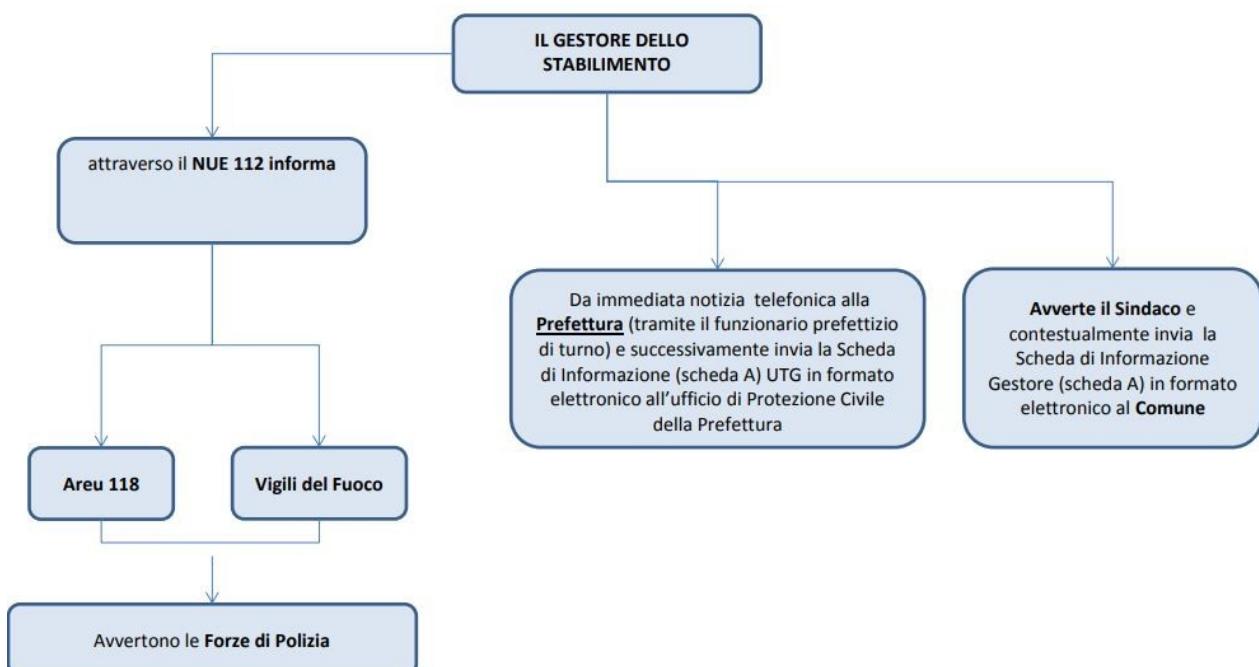
- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

### LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

### Livello di Attenzione

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



## LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

### LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale ) e la Direzione Regionale VV.F.

### LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

### LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

### LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

### LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

### IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.

### IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

### ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

### AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

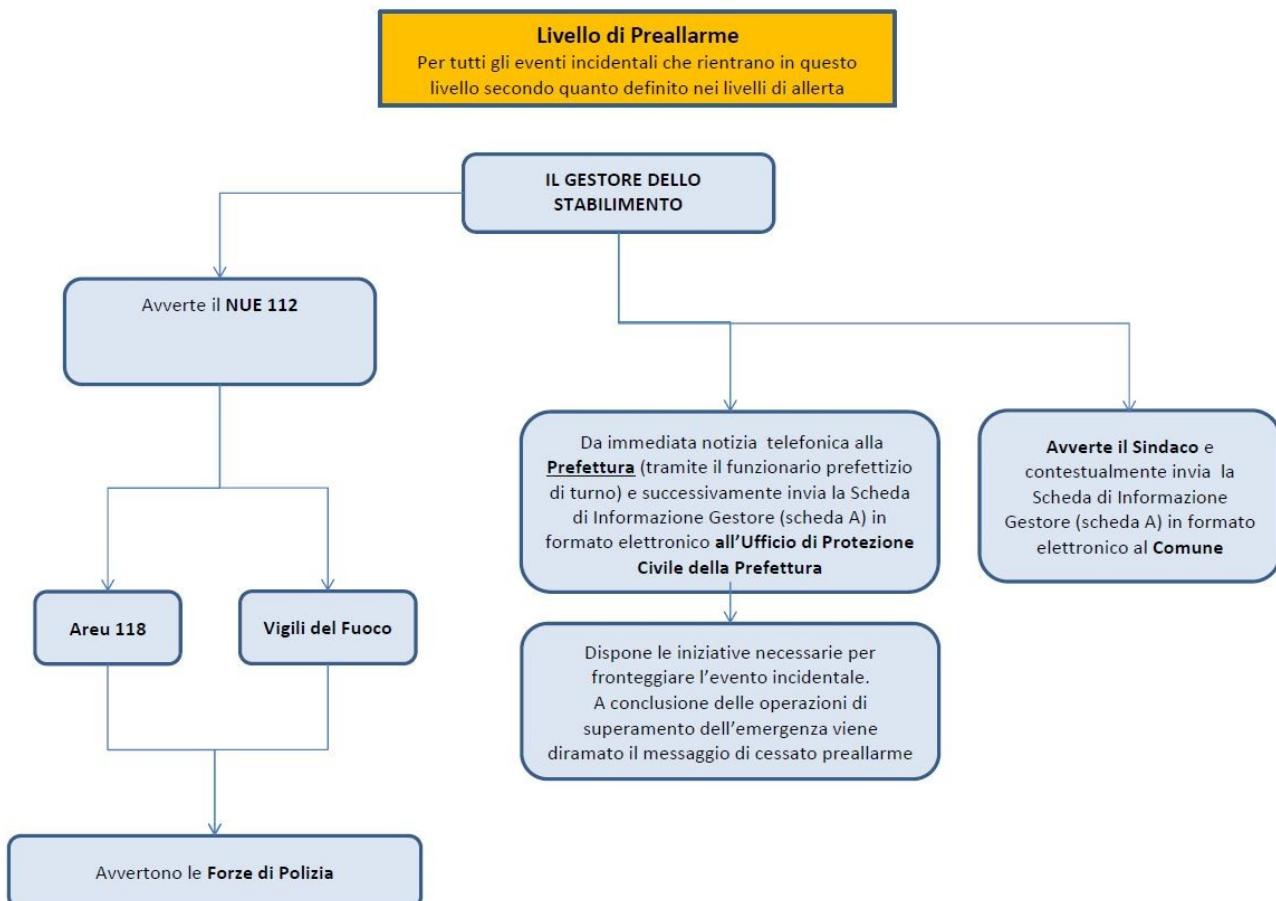
## LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi preallerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

### SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.



## LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

### LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

### LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

### LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

### LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO;
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

### LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

### IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

### IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

## LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

### AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

### LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorso istituito presso la Prefettura.

### LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

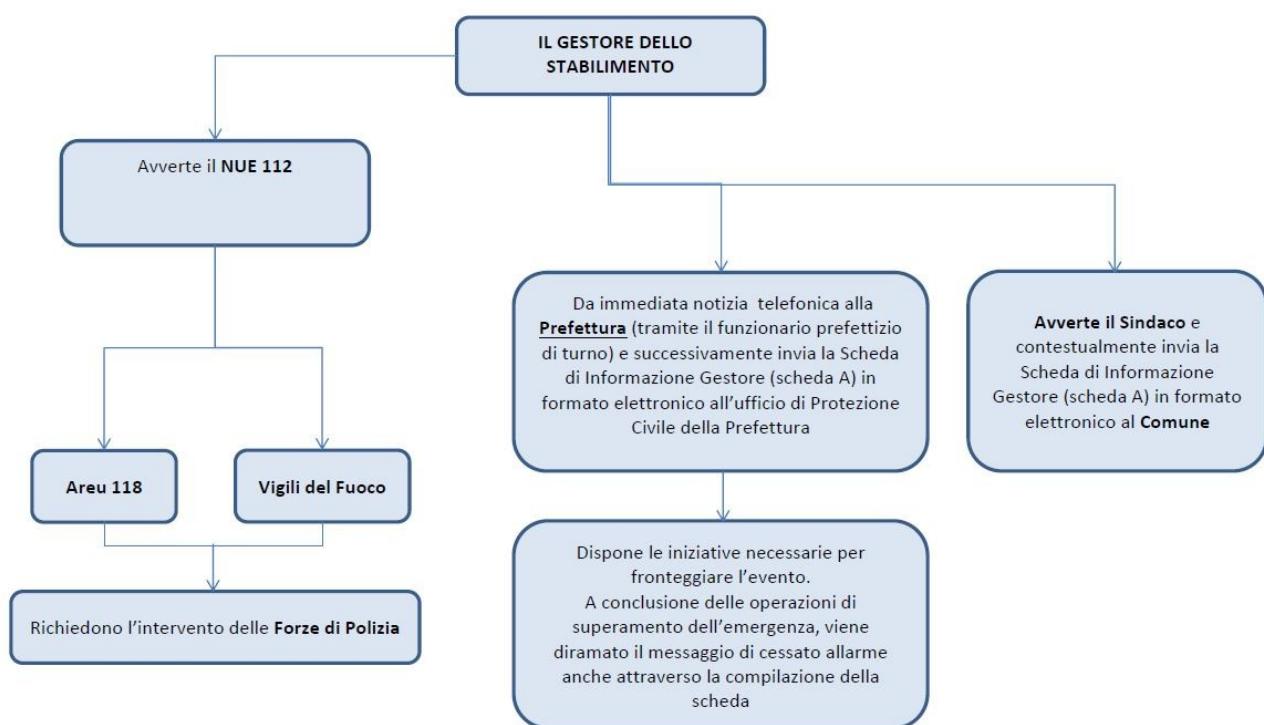
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi allerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

### SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

### Livello di Allarme

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



## LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

### VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

### ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

## LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

### VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il proseguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;

### AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMA;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

## LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

### IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

### IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

### ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

### AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale. in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

### LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

### LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

### LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

### SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

## LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

### VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il proseguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

**AREU 118 GLI EQUIPAGGI :**

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VVF il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VVF. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

**LA CENTRALE OPERATIVA**

- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VVF.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

**IL PREFETTO**

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

**IL SINDACO**

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

**AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO**

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accettare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e le altre componenti del sistema di Protezione Civile con indicazioni sui provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e sui provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti);
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

**LE FORZE DI POLIZIA:**

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

**LA POLIZIA LOCALE:**

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

### LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile;
- attiva se necessario la Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

### ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

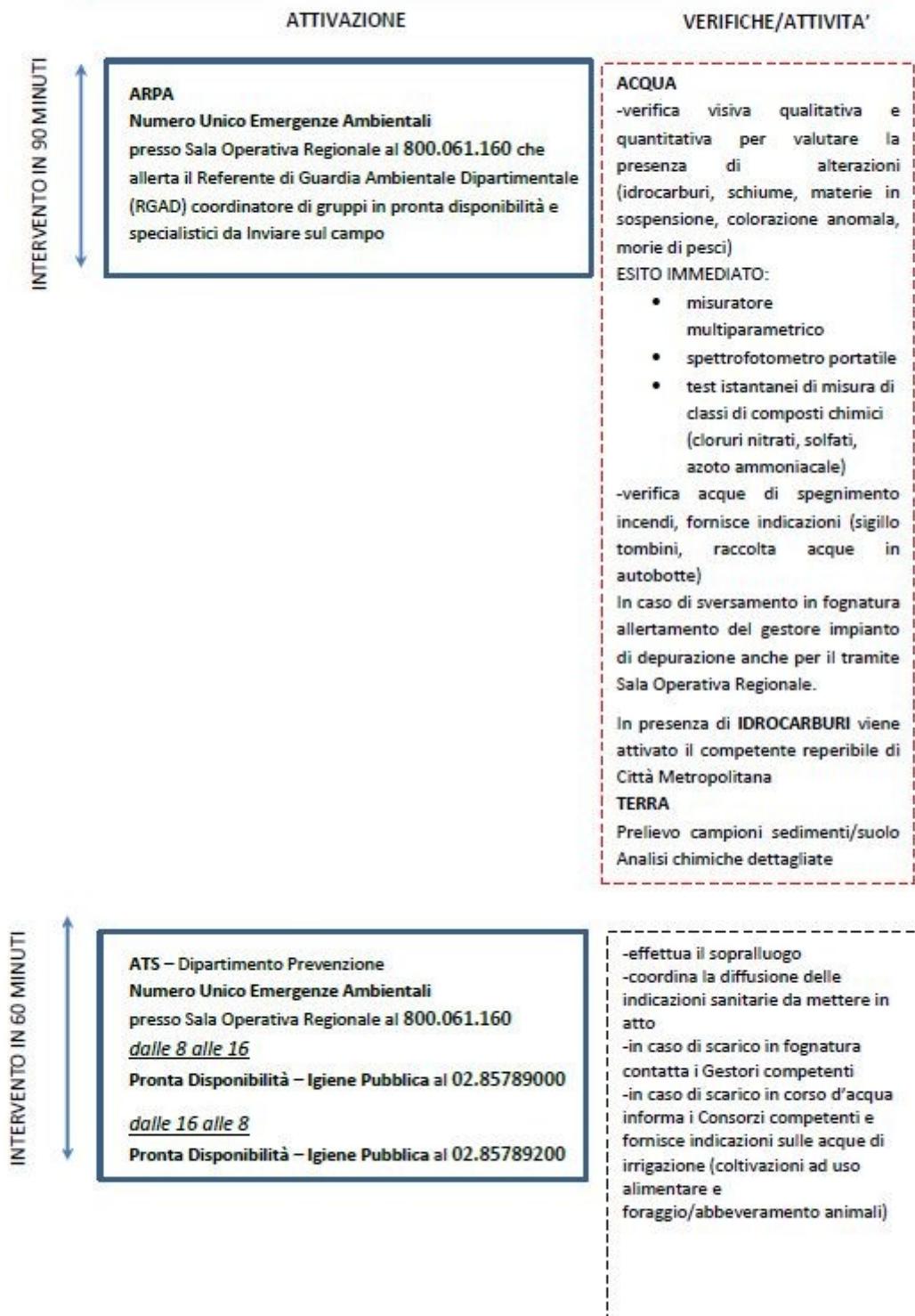
- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

### SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## PIANI DI EMERGENZA ESTERNA INDUSTRIE ARIR

**EVENTO CON INTERESSAMENTO DI MATRICI AMBIENTALI  
O IN CASO DI TOP EVENT CON SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE**



#### INFORMAZIONI DI SCENARIO ALLA POPOLAZIONE

- rimanere al chiuso, limitando l'attività fisica all'esterno;
- chiudere tutte le porte e le finestre; tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e finestre e la fessura tra porta e pavimento;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento con presa d'aria esterna, siano essi centralizzati o locali;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso ed alla bocca;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di mezzi di soccorso;

- rimanere al chiuso, limitando l'attività fisica all'esterno;
- chiudere tutte le porte e le finestre; tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e finestre e la fessura tra porta e pavimento;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento con presa d'aria esterna, siano essi centralizzati o locali;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso ed alla bocca;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di mezzi di soccorso;
- consumare i vegetali coltivati all'esterno solo dopo accurato lavaggio

## 7 – ELENCO ENTI E RECAPITI

<b>REPERIBILITA' ENTI E RISORSE LOCALI</b>		
Sindaco	<b>3480798505</b>	<b>FABIO BOTTERO</b>
Funzionario di turno del Comando Vigili del Fuoco		
Responsabile Protezione Civile		
Comandante Polizia Locale	<b>3480798503</b>	<b>MICHELE GENNA</b>
Gestore Stabilimento	<b>+34 608072522</b>	<b>JOSE LUIS CAMIÑA LOPEZ</b>
Responsabile sicurezza dello stabilimento	<b>3427679873</b>	<b>CHRISTIAN PITERA'</b>

<b>ENTI NAZIONALI E REGIONALI</b>		
PRESIDENZA DLE CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Segreteria - Sottosegretariato - Ufficio stampa - Sala operativa	06/6820226 (5-6-7) 06/68202231 06/6820333 06/6820205 06/6820374/544	PEC protezionecivile@pec.governo.it PEO segreteriacd@protezionecivile.it
MINISTERO DELL'INTERNO - Gabinetto del Ministro - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico Centro Operativo	06/46533756 Numero Verde 800222115 06/4651 06/4818425-483525 06/4884731	PEC gabinetto.ministro@pec.interno.it PEC dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it PEC dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it
MINISTERO DELL'AMBIENTE TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	06/57221 06/57225045	PEC segreteria.ministro@pec.minambiente.it
COMANDO FORZE OPERATIVE NORD - Sala Operativa	Watch Keeper H24 049-820208 335-1853597 Capo sala operativa 049-8202081  02/73901	PEC salaoperativacomfopnord@postacert.difesa.it PEO salaopv@comfopnord.esercito.difesa.it  PEC aeroregione1@postacert.difesa.it
I° REGIONE AEREA MILANO - Gruppo volo Malpensa		
PREFETTURA DI MILANO - Centralino - Protezione Civile	02/77581 02/77584876-4866-4191	PEO protcivile.pref_milano@interno.it PEC protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE LOMBARDIA - Protezione Civile - Sala Operativa - Prevenzione Rischi Tecnologici	02/67655410/5595/2 495 02/67657104 N.VERDE 800061160	PEC ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it PE Csalaoperativa@protezionecivile.

	02/67655511	regione.lombardia.it
CITTA' METROPOLITANA - Direzione Centrale Polizia Prov. e Prot. Civile - Numero Reperibilità	02/77401 02/77405806/4885/6 633 335/7196942	PEO poliziaprovinciale.cte@cittametro politana.mi.it segreteria.protezionecivile@citta metropolitana.milano.it PEC protocollo@pec.cittametropolitan a.mi.it
AREU AAT 118 MILANO	118 Centrale operativa 02/66106610	PEO soreu.metropolitana@areu.lombardia.it PEC protocollo@pec.areu.lombardia.it
AERONAUTICA MILITARE	Sala Operazioni 06/49865824 - 5823 - 5066	
ARPA DIPARTIMENTO MILANO	Sala Operativa Regione Lombardia N.VERDE 800061160	PEC dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it
ATS MILANO	Centralino 02/85781 - Fax 02/85782239 UNITA' DI CRISI 02/8692552	PEC protocollogenerale@pec.ats-milano.it
COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	Centralino 02/62761	PEO provmini@carabinieri.it PEC tmi23858@pec.carabinieri.it
COMUNE DI MILANO Assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato	Piazza Beccaria, 19 02/88450481	assessore.granelli@comune.milano.it
CROCE ROSSA - Sala operativa nazionale - Comitato Provinciale	06/47592700 Centrale Operativa 02/3883	PEC son@cert.cri.it PEO SON@CRI.IT cp.milano@cri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	Ufficio Operazioni / Sala Operativa 02/62772840	mi0550000p@pec.gdf.it
ISPRA	Centralino 06/50071	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

POLIZIA FERROVIARIA COMPARTIMENTO LOMBARDIA	SALA OPERATIVA COT H24 – 02/63715040	dipps302.0000@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI FRONTIERA LINATE	Centralino 02/702111	dipps402.0400@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE COMPARTIMENTO MILANO	Centralino 02/326781	dipps202.0000@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE SEZIONE MILANO	Centralino 02/326781	dipps202.011A@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI STATO QUESTURA DI MILANO	SALA OPERATIVA 02/62265650 02/62265916	dipps146.00F0@pecps.poliziadistato.it
VIGILI DEL FUOCO - Direzione Regionale - Comando Provinciale	02/8546461  Centralino 02/31901 S.O. capo servizio 02/3190301	PEC dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it PEO dir.lombardia@vigilfuoco.it  PEC com.milano@cert.vigilfuoco.it PEO comando.milano@vigilfuoco.it